



IV ed. Concorso Scolastico "Che Montagna Ragazzi"

CLASSI QUINTE

"IL LUPO, L'UOMO E GLI ALTRI ANIMALI: UNA CONVIVENZA POSSIBILE?"
Immagina una intervista al lupo e/o agli altri animali, cosa gli chiederesti e cosa ti risponderebbe. Formula almeno cinque domande

Cod 501 **IL SIGNOR LUPO**

classe 5A Rodari IC 5 Imola

"Buongiorno signor Lupo, sono qui per farle un'intervista e sapere qualche cosa in più riguardo alla vostra specie; Va bene?"

"Sì, sì certo" rispose il Lupo.

"Ok, allora cominciamo. Come prima domanda volevo chiederle cosa mangiate"

"Nella maggior parte dei casi cerchiamo di cacciare e poi se non ci riusciamo cerchiamo in giro oppure non mangiamo."

"Ok...Come seconda domanda volevo sapere come trascorrete la giornata.

"Di solito la mattina non mangiamo, poi andiamo a caccia e il resto della giornata facciamo giocare i cuccioli."

"Come terza domanda volevo chiederle come fate a comunicare."

"Per comunicare dipende, cioè se dobbiamo riunire il branco ululiamo, se invece parliamo tra di noi ci capiamo con gesti e cose simili."

"Come quarta domanda volevo sapere se state in un punto fisso o siete nomadi"

"Noi siamo nomadi, cioè se troviamo un posto carino ci stiamo per un po' di tempo ma dopo ci spostiamo."

"Infine volevo chiederle se capita qualche volta che c'è un lupo che vuole unirsi al vostro branco"

"Sì, qualche volta capita, ma di solito non accettiamo perché magari ci vuole ingannare o qualche roba simile"

"Ok allora alla prossima, arrivederci"

"Arrivederci."

Un giornalista: - Ultime notizie! I bambini della classe quinta di una piccola scuola situata sull' Appennino Tosco-Emiliano si trovano nel bosco per intervistare una pecora, una volpe, un cane e un cinghiale, ma non solo, anche un lupo!

Iniziano, intervistando proprio il più temuto tra gli animali.

-Prima domanda: è vero che lei ha ucciso uomini?

-No, non è vero! Quello che mi chiede non l'ho mai considerato!

-Le piacerebbe convivere con loro?

-A dire il vero ci convivo già, ma per certi aspetti no, preferisco la libertà.

-Che cosa mangia?

-Solitamente mangio selvaggina, ma anche animali da allevamento.

-E ora parleranno col cane.

-Lei va d'accordo con il lupo?

-Dipende dalle situazioni.

-Lei sa cosa sono i lupi ibridi?

-Sì, è il cucciolo nato dall'accoppiamento del cane col lupo.

-Ora invece intervisteranno la volpe.

-Siete della stessa famiglia dei canidi?

-Sì, anche se molti non lo sanno.

-Si reputa furba?

-Ma certo, secondo te?! Sono la più furba del bosco!

-Ora faranno delle domande al cinghiale.

-Ritiene che la volpe sia più furba di lei?

-Assolutamente no! Basta, oggi sono "incinghialito", me ne vado!

Tutti insieme: -Aspetti! Abbiamo un'altra domanda!

-Secondo lei, può considerarsi una preda facile per il lupo?

-Non penso proprio!

-È il turno della pecora.

-Si trova bene con il lupo?

-No, anzi lo temo molto.

-Si sente al sicuro con il cane da pastore?

-La maggior parte delle volte sì.

-E ora un ospite speciale nel bosco: il pastore!

-Accetterebbe anche il lupo come cane da gregge?

-Se riuscissi ad addomesticarlo...sì!

-Possiamo presentarle un animale?

-Volentieri.

-Ecco a lei il lupo!

-Vieni, vieni un po' più vicino! Adesso che ci penso bene...non sei poi così male. È ora che l'uomo la smetta di metterci lo zampino!

-Intervista finita, ringraziamo il lupo, il pastore e gli altri animali. Grazie per averci seguito.

Un giorno, mentre stavo passeggiando per le campagne di Sasso, in cima ad una collina piena di fiori colorati, vidi una sagoma scura. Mi avvicinai con prudenza, e sempre più vicino scoprii che era, inaspettatamente, ciò che non avrei mai immaginato di incontrare : un lupo. Mi sembrava strano vedere un animale selvatico, proprio in quella zona. Allora mi avvicinai cautamente e lui fece un balzo indietro dalla paura. Mi abbassai, feci annusare le mie mani e si tranquillizzò perché iniziò a leccarme.

Cominciai a fargli delle domande e con un “traducilinguanimali” e così capii tutte le sue risposte.

Io: Ciao Lupo!

Io: Non ti voglio far del male, non avere paura

LUPO: Non ne sono molto sicuro

IO: Perché pensi che ti voglia far del male?

LUPO: Voi umani state distruggendo il nostro habitat naturale

IO: Sì, ma non tutti vogliono farti del male.

IO: Ci sono anche delle associazioni per la salvaguardia dei lupi

LUPO: veramente?

IO: Sì poi, perché sei in campagna?

LUPO: Cosa intendi?

IO: intendo che non si vede molto spesso un lupo in campagna.

Mentre facevo le domande al lupo si avvicina stranamente una lepre spaventata che fa una domanda.

LEPRE: Che ci fa un lupo vicino alla mia tana?

LUPO: beh... vedi dove abitiamo noi lupi non c'è molto da mangiare, non c'è nemmeno più molto spazio, devo stare qui che fa anche più caldo.

IO: quindi voi lupi vi state avvicinando alle campagne e ai centri urbani per mancanza di cibo, deforestazione e per stare al caldo?

LUPO: proprio così

IO: è una cosa orribile!

LUPO: già, comunque devo andare, ciao!

IO: ciao!

Chi sei?

Sono un animale selvatico simile al cane, il mio nome lupo deriva dal latino "Canis lupus". Vivo in montagna, nelle Alpi e negli Appennini e nei Parchi Nazionali o regionali che si trovano in queste zone e in cui sono tornato da poco.

Perché tutti hanno paura di te?

Tutti pensano che siamo animali di cui avere paura. Gli uomini insegnano ai loro cuccioli umani a non fidarsi di noi. In verità, siamo esseri selvaggi che viviamo nella natura e nella libertà del nostro esistere.

Perché vivete in branco?

Siamo animali sociali, con un linguaggio complesso e raffinato. Nel branco ognuno ha un compito, comunichiamo con il linguaggio del corpo, i latrati e i combattimenti. Gli adulti insegnano ai cuccioli la gerarchia del branco, come cacciare e stare lontano dall'uomo.

È vero che siete animali in via d'estinzione? Perché?

Il cambiamento climatico sta contribuendo ad aumentare il nostro rischio di estinzione. Ci nutriamo di piccoli animali selvatici e di cinghiali; purtroppo un insetto ha infestato i castagni e i cinghiali si sono allontanati dalle nostre zone di caccia. La scarsità di cibo ci ha costretti ad avvicinarci ai luoghi antropizzati. Inoltre, il nostro patrimonio genetico sta mutando perché molti di noi sono diventati ibridi. Gli allevatori praticano il bracconaggio e per noi la vita non è facile! Esistono delle associazioni che ci tutelano che ci aiutano a ripopolare il nostro habitat naturale, ma la nostra vita futura è ancora incerta.

Come si sono resi conto gli scienziati che siete una specie in via d'estinzione?

Se ne sono accorti con il calo degli esemplari negli Appennini e nelle Alpi. Hanno estratto il DNA dalle nostre feci e le hanno registrate in un database, quando hanno ricontrollato le zone molti di noi non erano più presenti, così hanno capito che stiamo diminuendo.

Conosci l'“Operazione San Francesco”?

È una campagna ecologica e sociale che ci descrive come custodi della natura inviolata. Di ciò dobbiamo ringraziare San Francesco D'Assisi e la storia di Romolo e Remo, che hanno modificato l'opinione su di noi. Sono terminate le persecuzioni e finalmente hanno capito che la nostra presenza è sinonimo di qualità ecologica eccezionale.

Ma tu hai paura dell'uomo?

Non siamo animali aggressivi verso l'uomo, anzi, essendo per natura schivi e sfuggenti, non interferiamo nelle sue attività. Solo per fame, ci avviciniamo ai luoghi abitati. Si è inoltre diffusa la notizia che il lupo è protetto da leggi e, dal 1992, è stato dichiarato anche 'specie particolarmente protetta'. Inoltre siamo simili perché accudiamo i piccoli fin quando non sono indipendenti e abbiamo un forte istinto di protezione. Quando i nostri sguardi si incontrano, gli uomini possono ritrovare in noi la loro parte più "primitiva".

Hai rapporti di amicizia con gli altri animali?

Facciamo parte dell'ecosistema, siamo predatori, tutti gli animali ci temono e fuggono alla nostra vista, ma qualche volta può accadere che per necessità condividiamo il cibo.



1° classificato
Classi Quinte

Cod 505 **INTERVISTA AL SIGNOR LUPO**

classe 5A Carducci IC 2 Imola

- Signori e signore, oggi abbiamo un ospite molto importante! Ti vuoi presentare?
- Ma certo, sono il signor lupo. Eccomi qua, sono pronto a rispondere alle vostre domande.
- Posso parlare con te senza usare la mascherina?
- Certo che sì! Io, per fortuna, sono immune a questo virus!
- Ci racconti qualcosa di te?
- Io sono il signor lupo, sono parente dei cani che voi umani avete addomesticato. Sono un carnivoro e da me discendono tutti gli altri carnivori.
- Perché tutti hanno paura di te? Sei cattivo persino nelle fiabe!
- Perché pensano che io sia vostro nemico, ma in realtà assomiglio molto a voi umani: noi lupi amiamo la nostra famiglia come voi, mangiamo come voi, proteggiamo i nostri cuccioli come voi, li allattiamo e li nutriamo...solitamente sono un animale pacifico con voi uomini e siete voi che spesso spaventate noi; ci agitate, per esempio, se fate un movimento brusco...ma sai quante persone sono state aggredite negli ultimi 2 secoli? "Zero!" Mai e poi mai mi sognerei di assomigliare al lupo cattivo della vostra favola di "Cappuccetto Rosso" e mi offendo molto quando usate il mio nome per far "paura" ai bambini!
- E con gli altri animali?
- Non sono ne' cattivo, ne' buono: sono solo un lupo! Sono un animale un po' opportunisto: se trovo un animale incustodito lo mangio; è la mia natura che è drastica: se non uccido, muoio! Io sono solo un carnivoro specializzato e sono in cima alla catena alimentare! Se non sono abbastanza bravo da procurare carne per me, la mia compagna e i miei cuccioli, rischiamo l'estinzione!
- Ma è vero che preferite le prede deboli a quelle forti? Per esempio una innocua pecorella ad un cinghiale?
- So che in molti ci odiate perché mangiamo pecore e altri animali domestici, ma dobbiamo mirare alla sopravvivenza...pensa se dovessi combattere contro un grosso animale selvatico o peggio contro una mamma con i cuccioli...come ogni essere vivente non voglio essere ferito o sbranato, quindi preferisco prede più facili: animali giovani, anziani, malati, qualche carcassa...e ovviamente le pecore, le più indifese!
- E' vero che per proteggere la pastorizia bisognerebbe aprire la caccia al lupo?
- No, non è vero, succede il contrario, perché cacciando i lupi, i branchi si sgretolano e non sono più in grado di cacciare gli animali selvatici e i singoli lupi sono costretti a mangiare le pecore indifese!
- Ma voi sete una specie protetta? E cosa succede se vi estinguate?
- Siamo una specie protetta dal 1971, se ci uccidono, chi commette questo crimine finisce in galera: perciò non vi conviene cari umani! Inoltre, se noi ci estinguiamo sarà un vero disastro: cominciano ad abbondare i cervi, di conseguenza l'agricoltura subirà grossi danni perché i cervi sono erbivori e divorano tutto!
- Cosa raccomandi ai ragazzi nel salutarli?
- Di mangiare tanta frutta altrimenti arriva il lupo "Mangiafrutta" e...
- Ciao a tutti e...**IN BOCCA AL LUPO!**



Premio Menzione Speciale del
Comitato Scientifico CAI

Cod 506 **"IN VIAGGIO CON IL LUPO
ATTRAVERSO I DETTI POPOLARI, LA LETTERATURA,
I FILM , I CARTONI E I DOCUMENTARI"**

classe 5B Sante Zennaro IC 5 Imola

Buongiorno signor Lupo, siamo dei bambini venuti nella sua tana per farle un'intervista.

1) Perché si dice "In bocca al lupo"?

Cari bambini, gli esseri umani utilizzano questa espressione in modo scaramantico, per augurare il bene e una protezione, come un cucciolo di lupo in bocca alla madre. Le madri, infatti, prendono in bocca i loro cuccioli per spostarsi senza rischi.

2) Signor lupo, è vero che i lupi ululano alla luna?

No, non è vero. I lupi ululano per comunicare con gli altri lupi, per difendere il loro territorio da altri animali e per richiamare i loro cuccioli. Forse gli uomini hanno creato questa credenza in passato, in quanto è più probabile udire l'ululato in serata, quando si sentono anche i suoni in lontananza.

3) Signor Lupo, abbiamo letto il racconto di Daniel Pennac "L' occhio del lupo", la storia di un'amicizia tra un ragazzo africano e un lupo proveniente dall'Alaska. Secondo lei, può esistere davvero un'amicizia tra l'uomo e il lupo?

Certo! I lupi, non attaccano mai gli uomini, ma lo temono. Infatti Lupo Azzurro racconta che sin da piccolo con i suoi fratelli e la sua mamma erano sempre in fuga, perché avevano paura di essere catturati dagli uomini.

4) Signor Lupo, perché alcuni scienziati affermano che nel Parco Nazionale di Yellowstone (USA), i lupi hanno stabilizzato l'ecosistema e la sua geografia fisica?

Nel Parco de Yellowstone, i lupi erano stati assenti per 70 anni; durante la loro assenza, i cervi erano aumentati e avevano ridotto la vegetazione. Quando nel 1995, i lupi arrivarono, i cervi scapparono e così certe parti del parco si rigenerarono e gli alberi e gli animali aumentarono: castori, lontre, lepri, anfibi, tassi e volpi. Inoltre i lupi cambiarono anche il comportamento dei fiumi, perché l'aumento della vegetazione stabilizzò le rive, le quali non franavano più e così i fiumi divennero più stabili nel loro corso.

5) Signor Lupo, abbiamo visto il cartone animato "Balto" e il film "Togo" è vera la storia di Balto metà husky e metà lupo) e Togo, o è solo una leggenda?

Non è una leggenda, è una storia vera; Balto e Togo sono vissuti davvero a Nome, in Alaska, dove nel 1925, scoppiò una tremenda epidemia di difterite che si diffuse tra i bambini. Una bufera di neve bloccò tutte le vie d'accesso ai trasporti, impedendo l'arrivo dei medicinali indispensabili. Allora una squadra di cani da slitta, tra cui Balto e Togo, fecero una spedizione e infine riuscirono a portare il siero a Nome e a salvare così i bambini.

Signor lupo, noi la ringraziamo per le interessanti spiegazioni e speriamo di incontrarla di nuovo.

Cod 507 **UN'AVVENTURA SULL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO.
UNA LUPA STRAORDINARIA**

classe 5A Ponticelli IC7 Imola

Una veterinaria decide di approfondire la conoscenza di un predatore

Era la notte del 3 Marzo 2022, la luna era piena, i lupi ululavano, si sentiva il fruscio provocato da una leggera brezza, quando la Dott.ssa Jessica Billy, dell'Università di Bologna, si addentrò nella foresta oscura sull'Appennino Tosco-Emiliano. Era andata proprio lì per incontrare Desdemona, una lupa fantastica che aveva vissuto un'avventura meravigliosa, ma anche commovente. La voleva intervistare per scoprire altre informazioni sui lupi.

Desdemona mi puoi raccontare la tua vita con Otello?

Io sono una lupa ibrida cioè un incrocio tra un lupo e un cane, Otello era un lupo a tutti gli effetti e aveva un folto pelo grigio.

Siamo sempre stati una coppia molto affiatata. Ad esempio, quando mi sono fatta una brutta frattura alla zampa, Otello mi ha accudita amorevolmente fino a che non sono completamente guarita. Io avevo adottato una tecnica di caccia tutta mia ed insieme abbiamo cacciato e catturato perfino un daino. Lui era veramente coraggioso, a differenza di me che ho paura anche del minuscolo puntino rosso emesso dalla video trappola. Purtroppo Otello è stato ritrovato morto in un casolare abbandonato, sperduto nella natura, ucciso con morsi alla base della nuca e ai lati del collo, da Bairon e Quattro Calzini, due lupi più giovani che si sono voluti impossessare del nostro territorio.

Cosa hai fatto dopo la morte di Otello?

Ero disperata. Ho abbandonato il territorio e, triste, ho camminato per giorni da sola. Però alla fine mi sono tirata su e ho ricominciato. Sono entrata a far parte di un altro branco composto da 3 lupi neri, due maschi e una femmina.”

Hai mai avuto dei cuccioli?

“Sì, un paio. Li ho avuti con il mio compagno, Otello. Ho scavato una tana in cui li ho fatti nascere e crescere fino ai 2 mesi d'età. Erano neri e grigi e si divertivano a rispondere agli ululati mandati da voi esperti con il wolf howling.”

Hai mai visto un umano, prima di incontrare me ?

“Sì, un giorno molto ventoso ,mentre pattugliavo la zona in cerca di alimenti marci per strisciarmi sopra e confondere il mio odore , vidi per la prima volta un umano. Forse il vento, che proveniva in direzione contraria , non mi aveva fatto sentire il suo odore.”

Allora cosa hai fatto?

“Sono fuggita immediatamente. Noi temiamo l'uomo perché non ci ha mai trattato molto bene purtroppo. Per fortuna esistono anche persone buone, come una ragazza che ci ha sempre seguito con le videotrappole.”

La dott.ssa Bily durante l'intervista si era sentita molto in sintonia con l'animo tranquillo della lupa e ha pensato che era stato davvero molto interessante poter parlare ad un esemplare dalla storia unica come Desdemona.

Le nuvole infuocate ricoprivano il cielo tingeggiandolo di fulvidi colori che toccavano le scale del rosso e del rosa, mentre la brezza notturna cominciava a risalire i pendii della collina sovrastata dalla Rocca di Monte Battaglia. Avevo appena finito di posizionare l'ultima videotrappola per la mappatura dei lupi che popolano le nostre colline quando, affascinato dallo spettacolo che la natura mi mostrava, mi sedetti a contemplarlo. Ad un tratto venni distratto dal crepitio di foglie secche alle mie spalle e, incuriosito, mi voltai. Era lì, davanti a me, che si stagliava in tutta la sua regale bellezza. Dopo anni di ricerche, studi, registrazioni, appostamenti finalmente lo incontravo. Lo riconobbi subito, dalle strisce nere posizionate sulle zampe anteriori, non potevo sbagliarmi: *Canis Lupus Italicus*. Lo guardai dritto negli occhi, erano gialli e profondi e cercavano i miei; mi sentii come il protagonista Dell'occhio del Lupo di Pennac. Improvvisamente dalla mia bocca uscì un ululato prolungato e un po' inquietante e cominciai a parlare in "lupese" Non potevo lasciarmi sfuggire una simile occasione e, un po' timidamente, chiesi: "Come ti chiami?"

"Sono il maschio Alfa del mio branco, fra noi ci sono gerarchie ben definite, ma nessuno chiama gli altri per nome, questa è una prerogativa di voi uomini." "Sei qui di passaggio?" "Assolutamente no, questo è il mio territorio e ho faticato molto per conquistarlo: l'ho marcato con enormi feci pelose nei punti più alti, in modo da scoraggiare chiunque avesse intenzione di stabilirsi qui."

"Con chi vivi?"

"Vivo con la mia lupa e i nostri cuccioli che oramai hanno 4 mesi: dovresti vedere che giocherelloni! Il senso di appartenenza è molto radicato in noi e il branco è la nostra famiglia che, di solito, è composto da 4 -6 individui. La coppia leader è quella Alfa, l'unica che può procreare, ma tutti i membri contribuiscono alla crescita dei cuccioli e, se proprio ti interessa, anche i deboli e gli anziani trovano protezione nel gruppo."

"Di cosa ti nutri?"

"Come ben sai sono carnivoro, anche se non disdegno frutta e bacche, che servono a depurare il mio intestino. La maggior parte della mia dieta è composta da ungulati, lepri, piccoli roditori ma, a volte, una bella pecorella che mi costa poca fatica e poco dispendio di energie me la pappo... non mangio tutti i giorni, ma ogni 4-5, in questo modo aumento il testosterone, l'ormone della aggressività."

"Lo sai che sei temuto da tutti. E tu, hai paura di qualcuno?"

"Ho paura di te, dei tuoi simili, di coloro che girano con il tubo luccicante sulle spalle e posizionano tagliole per catturarci; della vostra noncuranza dell'ambiente e del poco rispetto che dimostrate...mi danno noia le dicerie popolari che negli anni ci hanno dipinto come creature mostruose e assassine mentre, in realtà, se vuoi proprio saperlo, siamo noi ad avere paura di voi."

"I tuoi difetti veri o presunti li conosciamo tutti, ma hai dei pregi?"

"Ma che domanda! Mi offendi! Lo sai che sono fondamentale per il mantenimento dell'ecosistema, ho un ruolo importante nella catena alimentare: faccio selezione mangiando i più deboli, i malati e i più lenti. Nello Yellowstone siamo stati reintrodotti dopo settant'anni e la nostra presenza ha salvato la vegetazione e contribuito alla ripopolazione di specie oramai scomparse. Abbiamo salvato i cervi dalla diffusione della congiuntivite, che li stava contagiando tutti. Hai mai provato a immaginare cosa succederebbe se io non abitassi le vostre colline, lasciando i cinghiali liberi di proliferare?"

"Sai che spesso vieni confuso con il cane da pastore tedesco?"

“Se succede vuol dire che non mi guardate attentamente: le mie orecchie sono più corte e arrotondate, il muso è più pronunciato e senza scalo, gli occhi a mandorla e obliqui e la coda è lunga al massimo fino al tallone. Cambio colore del manto a seconda della stagione e la mia andatura è dritta, mentre quella del cane è a zig zag”

“Ho capito, ho capito, scusa. Mi togli una curiosità? Perché spesso sbadigli?”

“Lo sbadiglio è un messaggio importante, serve a dire a tutti che dopo la caccia ci spetta il riposo e così, sdraiati all’ombra di rovi o ginepri, dormiamo.”

“Rivelami un segreto, come fai a conquistare la tua compagna?”

Forse ti deluderò, ma non siamo tipi molto romantici: niente ruote scenografiche, niente richiami strani; corteggiamento breve, con un po’ di morsi dati per gioco. Siamo lupi, andiamo al sodo: veniamo attratti dall’odore della femmina e ci accoppiamo. Però siamo fedeli...a differenza vostra.

Cod 509 C’ERA UNA VOLTA IL LUPO (ERA UN PREGIUDIZIO E NON UNA FAVOLA)

classe 5C Bizzi IC7 Imola

La barista del “due quinti” mi vide entrare trionfante, sventolando qualcosa di minuscolo che racchiudeva il motivo del mio entusiasmo. “Finalmente la tessera del CAI”! Lo intravidi lungo un sentiero, i nostri sguardi si incrociarono, la boscaglia ci dava la sicurezza per sostenerli. Ciao, sono una persona: una testa, un corpo, due arti superiori e due arti inferiori, mi stai osservando? Reclinò la testa, lui: testa, corpo, coda, pelo folto, quattro zampe veloci e denti aguzzi, è un lupo, di quelli veri. Mi sedetti come chi incontra un amico di vecchia data e si rende conto di aver tanto di cui parlare. Lui prestò attenzione al mio movimento. Amici? Sollevò l’arcata superiore per mostrarmi gli incisivi. Nessuna confidenza. Io qui e tu là. Io con un bagaglio leggero a mano. Tu un mondo immenso in pochi colori. Io vorrei conoscere il tuo mondo. Tu vuoi solo difenderlo. Da cosa ti difendi? Mi difendo dagli esseri umani che giudicano se sono buono o cattivo basandosi sul sentito dire, che decidono se devo vivere o morire, dove vivere e come morire e se decidono di lasciarmi vivere, restano in costante bilico fra il rispetto della mia natura o addomesticarla. Lupercola, una dei tuoi antenati, si lasciò addomesticare da due cuccioli d’uomo, i gemelli Romolo e Remo, lei ebbe cura di loro. Aver cura non è addomesticarsi ma sentirsi responsabile. Lei ha assecondato il richiamo della Natura. E il lupo di San Francesco? Il Santo lo addomesticò. Sbagli. San Francesco lo ascoltò in un momento in cui il lupo non era compreso da nessuno. E quando qualcuno si sente solo, il più delle volte diventa cattivo. Il lupo di Cappuccetto Rosso doveva sentirsi molto solo! I lupi non gradiscono il sapore delle persone. La scarsità di prede li porta ad avventurarsi negli allevamenti, ad avvicinarsi ai centri abitati, attirati dagli scarti di cibo fra i rifiuti lasciati per la strada, e se attaccassero delle persone lo farebbero per difendersi e poter tornare a casa dai loro cuccioli. Il lupo di Cappuccetto Rosso non esiste. Esistono le proprie insicurezze scaraventate sugli altri. Spiragli di luce illuminarono la folta pelliccia del lupo, apparvero tutte le sue sfumature. I lupi non sono solo grigi? Noi non siamo un colore solo, ma sfumature uniche ed irripetibili. Devo andare. Io resto a proteggere la mia casa e la mia famiglia. Annusò l’aria, lo imitai, avvertì l’odore della sera fredda, un odore di resina penetrava nelle mie narici e nient’altro. Cosa senti? Io annuso il profumo di casa, riconosco nitidamente quello della mia famiglia, avverto le prede da cacciare, anticipo il rumore dei passi umani. Percepisco il tuo odore, sai di buono e del buono non si deve avere paura. Lui

guardò nella mia stessa direzione, sorpresi il suo sguardo rivolto lontano. Cosa vorresti? Tranquillità dentro e fuori di me, per chi verrà dopo di me e giustizia per chi fu prima di me. Per cosa chiederesti giustizia? Per tutte le volte che gli esseri umani ci hanno incolpato degli orribili gesti avvenuti nelle loro proprietà. Chi avrebbero dovuto incolpare? I cani inselvaticiti amati ed abbandonati dagli esseri umani stessi, per i quali mostrano quotidianamente risentimento. Io, una tesserata CAI e lui, un lupo fiero, sanciamo una tregua, tutti liberi dagli sguardi distorti sulle realtà, per vivere e non solo sopravvivere. Intanto al “due quinti”, i lupi raffigurati nelle caramelle gomgnose, aprirono le cartine e scapparono, la barista trovò gli involucri a terra e le impronte di lupo appiccicose sul pavimento. Erano liberi anche loro.